

Cronisti in classe il Resto del Carlino 2022 20^a edizione



Scuola media istituto comprensivo De Pisis di Ferrara, classe III A

Gli adolescenti e il mito della popolarità

Come sono cambiati i sogni dei giovani con l'avvento dei social network. Il desiderio di ottenere l'approvazione degli altri

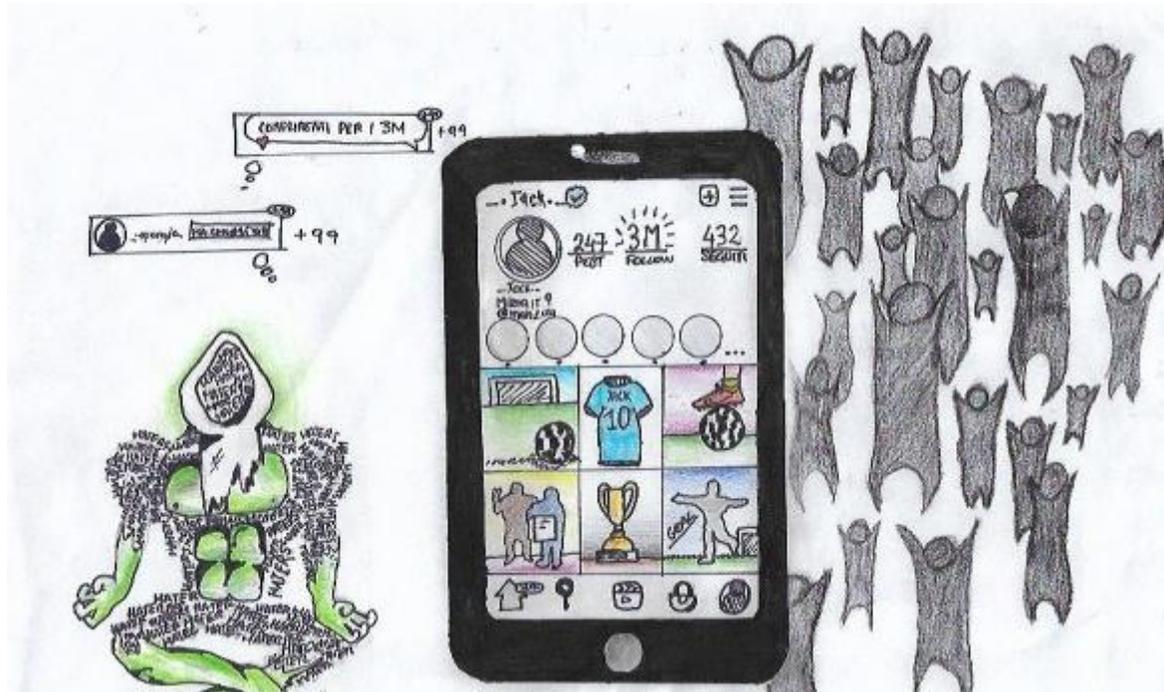
FERRARA

Cos'è il mito della popolarità? La definizione migliore forse è il costante bisogno di farsi notare dagli altri e possibilmente ottenere in qualche modo la loro approvazione. L'uomo è un animale sociale per cui si può presupporre che il desiderio di farsi accettare e trovare un proprio ruolo nel gruppo sia un fenomeno molto antico. I nostri docenti raccontano che anche ai loro tempi molti sognavano di diventare campioni di calcio, o rock stars acclamate dal pubblico. Ci siamo chiesti dunque se e come sia cambiato questo desiderio di emergere ai giorni nostri con l'avvento dei social. Di certo si assiste ad un allargamento del gruppo, della platea alla quale chiunque voglia acquisire fama si deve rivolgere.

Prima dei social una persona co-

LA VITA IN RETE

Molti dedicano tanto tempo a preparare i contenuti da mettere online per avere 'like'



mune poteva pensare di essere conosciuta nella sua scuola, al massimo nel suo quartiere. L'allargamento apparente di questo tipo di socialità però, prevede che il numero di persone alle quali interessano le nostre cose sia molto elevato. Molti di noi pensano infatti che senza un pa-

io di migliaia di followers si sia di fatto un po' esclusi dal gruppo. Un nostro compagno in passato ha riassunto questo concetto in una frase: «Senza almeno tremila followers al giorno d'oggi non sei nessuno». Quest'idea, piuttosto diffusa, spiega in qualche modo la voglia di

emergere di tutti quei ragazzi e quelle ragazze che non hanno da esibire su internet un bel fisico, un successo sportivo, un'eccellenza in qualche campo di cui andare fieri. Assistiamo ogni giorno, dunque, ad un'iperproduzione di post che riguardano la vita quotidiana, anche a scapi-

to della propria privacy e quella altrui pur di attirare l'attenzione. Molti ragazzi e ragazze dedicano parte del loro tempo a preparare ciò che pubblicheranno su internet e verificano in modo ossessivo i cosiddetti 'like' ottenuti fino ad arrivare a vere e proprie forme di dipendenza. Qualcuno ha dato il nome a questa sindrome chiamandola 'Fame di like', un fenomeno al quale comincia ad essere legata l'autostima di molti ragazzi e ragazze e che induce in alcuni casi all'iperconnessione e all'isolamento dalla socialità reale al quale i Giapponesi hanno dato il nome di Hikikomori.

Un altro fenomeno a nostro avviso strettamente legato alla fame di like è quello delle sfide estreme; si è diffusa infatti la produzione di selfie scattati in zone pericolose e di vere e proprie sfide che inducono ad azioni al limite dell'autolesionismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SFIDE ESTREME

Ci sono ragazzi che si scattano foto in zone pericolose, con seri rischi per l'incolumità

L'analisi

Ragazzi sempre a caccia della popolarità Qual è la dimensione del fenomeno?

FERRARA

Con i mezzi che avevamo, abbiamo deciso di verificare tra i nostri compagni della scuola, quanti avessero il desiderio di essere popolari. Abbiamo formulato due semplici domande: Vorresti essere popolare? Vorresti essere popolare per una tua eccellenza o per qualsiasi cosa? Abbiamo inviato una coppia di intervistatori in ciascuna classe sondando il parere di circa 262 alunni.

Alla prima domanda i nostri compagni hanno risposto senza particolari difficoltà e hanno dichiarato di avere il desiderio di

popolarità nel 56% dei casi. Per quanto riguarda la seconda domanda, tutti gli intervistatori hanno notato un certo imbarazzo e ritrosia nel rispondere, tanto che i numeri sono risultati frammentari, poco significativi e accompagnati dall'idea che non fossero del tutto sinceri e spontanei. Questa cosa ci ha fatto pensare che tanti vogliono essere popolari per qualcosa di positivo, ma che non sanno definire; oppure che ci sia un certo pudore a dichiarare di fronte ai compagni e ai professori un desiderio di popolarità purchessia. Di sicuro la sorpresa di fronte all'arrivo degli intervistatori in classe è stata spiazzante, il

che significa che sull'argomento in pochi avevano riflettuto in modo approfondito precedentemente.

Forse anche il fatto che fossero dei compagni a formulare le domande, non ha aiutato gli intervistati a comprendere l'importanza delle loro risposte tant'è che in pochissimi hanno chiesto chiarimenti o lo scopo dell'indagine. Ovviamente abbiamo la consapevolezza che il mito della popolarità riguarda i giovani di tutto il mondo e non abbiamo la pretesa di trarre conclusioni, comunque questo lavoro ci ha consentito di parlarne in modo approfondito sfruttando la socialità reale.

LA REDAZIONE

In cerca di scoop tra i banchi di scuola Ecco i cronisti della III A della De Pisis

Ecco i ragazzi della III A della De Pisis. Egon Arich De Finetti, Emma Benini, Vincenzo Casulli, Safae El Gorfti, Giada Faustini, Filippo Fiorini, Giulio Garuti, Antonio Ianno, Nina Landi, Elena Malagutti, Andrea Marini, Emiliano Melis, Martina Mesiti, Sara Paganini, Chiara Pancaldi, Simone Pavanelli, Giacomo Poldi Allaj, Ruggiero Giulia, Matteo Scarcella, Luca Scarletti, Alice Trombetta, Marcello Trombini, Michele Valesani, Mattia Valieri, Francesco Vignali.

